

Baby squillo: l'Italia esce dal suo apparente torpore

Quando si parla di **prostituzione minorile** vengono spesso in mente Paesi lontani, realtà che collochiamo lontane da noi. Ed è sorprendente per l'italiano scoprire che l'Italia non è poi così differente dalla Cambogia o da altri Paesi dove i minori sono sfruttati sessualmente.



Giornali, approfondimenti tv e naturalmente il web ci stanno letteralmente bombardando con parole

come 'baby squillo', 'ragazze doccia', 'sesso con minori'. La realtà è esplosa, ma non si tratta di un fenomeno nuovo, bensì di un fenomeno sommerso il cui iceberg ha fatto capolino poche settimane fa sollevando indignazione e un coro di voci. E' il caso delle otto ragazzine tra i 12 e i 16 anni di Milano che si prostituivano nei bagni di scuola in cambio di oggetti di poco valore o delle due adolescenti romane che dopo la scuola si prostituivano nel quartiere Parioli per ottenere in cambio ricariche telefoniche o soldi per comprarsi abiti o borse griffate o sostanze stupefacenti. E il fenomeno riguarda anche adolescenti di sesso maschile.

GLI ADOLESCENTI



afferma di essere stato oggetto di sexting, ovvero di aver ricevuto sms, immagini o filmati a sfondo sessuale

Fonte: Internet Watch Foundation e Durex

Tra gli adolescenti italiani dai 12 ai 18 anni la **percentuale degli scambi tramite messaggi o filmati** di materiale a sfondo sessuale nell'ultimo anno è più che raddoppiata



Si tratta, senza dubbio, di racconti che sconvolgono l'opinione pubblica. Un fenomeno ignorato e al quale non si è mai data veramente importanza, sino all'esplosione del caso mediatico. Ma si tratta di un fenomeno complesso e complicato che meriterebbe spazi e attenzioni adeguate, un'indagine approfondita in un mondo che vede connesso tra loro molteplici realtà tra cui il **sexting**, il **grooming (adescamento)**, la **pedopornografia e persino il cyber bullismo**. Occorre quindi indagare il rapporto tra minori e internet. Ma come descrivere il problema? Innanzitutto, la prostituzione minorile vede nella maggior parte dei casi **uomini** (di età compresa spesso tra i 25-50 anni, ma il fenomeno può riguardare anche le **donne**) che approfittano del corpo di bambine, bambini e adolescenti per procurarsi piaceri sessuali, alleviare problemi mentali o per motivi di business.

Naturalmente spesso la realtà evidenzia **madri e padri assenti**, senza autorevolezza che non si interrogano su come il proprio figlio/figlia possa vestire abiti griffati, avere sempre il cellulare carico pur non ricevendo una paghetta. A ciò si aggiunge che l'**adolescenza** è da sempre un'età molto complessa: una fase della vita in cui ci si affaccia all'età adulta alla

ricerca della propria identità. Ricerca di autonomia e voglia di sperimentare nuove cose: droghe, alcol e il sesso. E, in tutto, ciò spesso il ruolo genitoriale è praticamente inesistente: non esiste un dialogo, non vi è un confronto.

La **società** cambia rispetto al passato e continua a cambiare repentinamente. Una società sempre più consumista e ipersessuata. Determinante, infatti, nel fenomeno delle baby squillo è la sfera della sessualità, oggi considerata molto più libera sia quando la si racconta o rappresenta (si pensi al ruolo odierno della tv), sia quando la si vive. Questa libertà rischia di trattare l'argomento in maniera troppo superficiale, senza lasciar più spazio ai temi della conquista graduale, al mistero, al desiderio, al rispetto, al pudore, all'intimo e alla dignità della persona. il corpo perde la sua identità, il suo valore originario e diventa un oggetto merce di scambio, venduto spesso anche per pochi soldi.



Nella società fondamentale è anche il **ruolo della scuola e delle agenzie educative** in generale.

E, infine, il discorso del **Web**. Le nuove "generazioni digitali" oltre che essere nate nel mondo 2.0 sembrano essere anche educati dallo stesso. Un nuovo punto di riferimento per tutti e in particolare per il ragazzo. Da luogo di incontro a amico del cuore; un confidente e un immediato supporto nel momento del bisogno. **Chat, forum, blog, social network, siti internet**: tutti pronti a dispensare consigli, informazioni, pareri, il più delle volte persuasivi. Sul web si trova tutto ciò che si vuole. La rete sociale, amicale e comunitaria di un tempo viene sostituita dalla rete delle reti ovvero da internet attraverso la quale i ragazzi instaurano pseudo-rapporti di amicizia e di complicità, talvolta intimi. Una interazione che non hanno più con i genitori sia per i motivi detti in precedenza sia perché questi ultimi, figli di un'altra epoca, risultano completamente avulsi dalle nuove tecnologie e quindi spesso incapaci di controllare questo tipo di dinamiche perché tagliati fuori dal mondo 2.0. E' proprio da questo mondo che nascono le esperienze legate alla baby-prostituzione, basti pensare alle hot-chat, ai video erotici, alle pericolose e facili amicizie mascherate da falsi nomi, alle proposte di facili guadagni e così via dicendo. Delle vere e proprie trappole che se non filtrate possono causare enormi danni alla persona.

[F4CR network website](#) | [facebook](#) | [twitter](#) | [youtube](#) | [google+](#)

E-mail: f4crnetwork@gmail.com | Skype: f4crnetwork

[ARCHIVIO](#)

[NETLETTERS del
F4CR Network](#)